

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TAVAGNACCO

Committente: **FELETTO SVILUPPO s.r.l.**

Titolo progetto: **PIANO REGOLATORE GENERALE  
 AMBITO DI PIANO ATTUATIVO S1**

Tipo progetto: **VARIANTE URBANISTICA N.9**

Titolo elaborato: **RELAZIONE DI VARIANTE  
 E ASSEVERAZIONI**

All. n.

**01**

REVISIONI	4			
	3			
	2			
	1			
	0	26.03.2014	EMISSIONE	
	DATA	OGGETTO		Redatto

Soggetti incaricati



via Cjavecis n.3 - 33100 UDINE  
 T +39 0432 499599 - F +39 0432 499600  
 E info@studioinarco.it www.studioinarco.it



via cjavecis 3 - 33100 udine  
 T +39 0432 499599 - F +39 0432 499600  
 info@asstecaa.it www.asstecaa.it

Tecnici responsabili della progettazione:

**ING. GIANNI DE CECCO**

**ING. GIULIO GENTILLI**

**ARCH. MARILENA MOTTA**

A termini di legge ci riserviamo la proprietà di questo elaborato con divieto di riprodurlo o copiarlo senza nostra autorizzazione

Codice pratica  
 4752

Data Progetto  
 UDINE, li 26.03.2014

## INDICE:

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>IL QUADRO PROCEDURALE .....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>OGGETTO DELLA VARIANTE.....</b>	<b>6</b>
3.1	Zone Di2 - zona delle tecnologie digitali di nuovo impianto.....	6
3.2	Indice territoriale (IT).....	6
3.3	Allineamenti obbligatori.....	6
3.4	Altezza edifici .....	7
3.5	Zone E 4.3 - aree di interesse agricolo-paesaggistico: aree agricole di compensazione e mitigazione ambientale e di rigenerazione ecologica .....	7
3.6	Ambito del verde da vivere - Zone AS (Sport e spettacoli all'aperto) e VA (Verde di arredo urbano).....	8
3.7	Viabilità.....	8
3.8	Parcheggi di relazione .....	8
3.9	Il tracciato della pista ciclabile.....	8
3.10	Permeabilità pedonale .....	8
	<b>RAPPRESENTAZIONE DELLE MODIFICHE .....</b>	<b>10</b>
<b>4</b>	<b>VERIFICA DEGLI STANDARD .....</b>	<b>12</b>
<b>5</b>	<b>RELAZIONE DI INCIDENZA .....</b>	<b>13</b>

## 1 PREMESSA

Il PRGC vigente del Comune di Tavagnacco, adeguato alle indicazioni del Piano Urbanistico Regionale Generale, è stato adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n.86 del 04.12.2008, approvato con deliberazione n.75 del 18.12.2009, come integrata con deliberazione n.15 del 24.03.2010, la cui esecutività è stata confermata con modifiche giusto decreto del Presidente della Regione n.0135/Pres del 17.06.2010, pubblicato sul BUR n.27 del 07.07.2010; successivamente è stato modificato con n. 7 varianti.

La presente variante si limita a considerare l'ambito di Piano Attuativo S1.

La zonizzazione vigente per l'area S1 e le indicazioni presenti sulla relativa Scheda di Piano Attuativo basano il loro principio azzonativo sulla presenza del prato stabile centrale, con le attività previste disposte attorno ad esso.

Visto il Parere datato 31.01.2012 del Servizio *Caccia, Risorse ittiche e Biodiversità* della Direzione Centrale *Risorse Rurali Agroalimentari e Forestali*, relativo alla non assoggettabilità dei terreni in ambito S1 all'applicazione delle norme di Tutela di cui all'art.4 della L.R. 9/2005 (Prati stabili) (vedi allegato), si intende che per i terreni ricadenti all'interno dell'ambito decada automaticamente il vincolo di PRGC di prato stabile, considerato che nella definizione riportata all'art. 19 delle Norme Tecniche di Attuazione la zona dei prati stabili "*Comprende i prati stabili naturali così come individuati dall'inventario regionale approvato ai sensi della normativa vigente in materia. La legge regionale classifica e disciplina la materia nel suo complesso ed ad essa è necessario riferirsi*".

Venendo a mancare il suddetto vincolo e non sussistendo più il presupposto sulla base del quale è stata strutturata la zonizzazione vigente, si è inteso quindi rivedere la logica organizzativa del comparto.

La variante, nel ridefinire l'azzonamento del PRGC rispetta gli obiettivi e le strategie di Piano e mantiene pressoché inalterata la capacità edificatoria, ma si configura come variante sostanziale in quanto non rientra nei limiti di flessibilità del PRGC. Non vengono inoltre modificate le NdiA.

La Variante si colloca pertanto nell'ambito della procedura di cui all'art.63 bis della LR 5/2007 e s.m.i.

Relativamente agli ulteriori adempimenti cui deve sottostare la presente variante, sono parte integrante della stessa:

- la *relazione di incidenza/non incidenza*, di cui all'allegato G del DPR 8 settembre 1997 n.357, "Regolamento recante attuazione alle direttive 92/43/CEE";
- la *verifica di assoggettabilità a VAS*, di cui all'art.12 del D.lgs. n.152/2006 s.m.i.;

La presente Variante al PRGC è composta dai seguenti elaborati:

- **Relazione di variante e asseverazioni**, sui contenuti della variante, i dati relativi alle modifiche introdotte, il calcolo e verifica degli standard urbanistici come aggiornato in seguito alla variante, gli estratti grafici comparativi, relazione di incidenza;
- **Relazione per la verifica di assoggettabilità a VAS**, di cui alla procedura prevista ai sensi dell'art.4 della LR 16/2008 e s.m.i., e dell'art.12 del D.lgs. n.152/2006 s.m.i.
- **Estratti tavole grafiche e Scheda di Piano Attuativo**
  - Estratto piano struttura: stato di fatto e variante
  - Estratto zonizzazione: stato di fatto e variante
  - Scheda di Piano Attuativo: stato di fatto e variante con l'evidenza delle modifiche introdotte

## 2 IL QUADRO PROCEDURALE

I contenuti della presente Variante sono stati verificati e vagliati rispetto:

- agli strumenti di carattere legislativo e normativo, con l'esame delle condizioni poste per l'adozione e approvazione della variante, ovvero la LR 5/2007 e s.m.i., il DPRReg. 20.03.2008 n.086/Pres.;
- agli strumenti vigenti di carattere tecnico, ovvero il Piano Struttura e la Flessibilità del PRGC.

### In riferimento agli strumenti di carattere legislativo e normativo

#### LR 5/2007 e s.m.i.

“(...)

art.63 bis

(Norme transitorie per la formazione degli strumenti urbanistici generali comunali e loro varianti fino all'entrata in vigore del PTR)

1. La formazione degli strumenti urbanistici generali comunali e loro varianti (Piani Regolatori Generali Comunali), che non rientrano nelle fattispecie di cui all'articolo 63 e all'articolo 17 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 86 (Regolamento di attuazione della parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5), e' soggetta ai contenuti e alle procedure stabiliti dal presente articolo. (...)”

### In riferimento agli strumenti vigenti di carattere tecnico

Ai sensi del vigente PRGC e, nello specifico, della "Relazione di Flessibilità", si riporta di seguito quanto previsto per l'ambito in oggetto:

#### GENERALITA'

“(...) Le varianti, in ragione ai limiti di flessibilità ammessi, potranno introdurre integrazioni e modifiche alle NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE del PRGC purché orientate a precisare i contenuti attuativi e a perseguire gli obiettivi previsti dallo strumento urbanistico ed in particolare è ammesso apportare variazioni (...) secondo quanto precisato nei paragrafi seguenti.”

“(...) e seguendo il seguente orientamento: a) – perseguire finalità di interesse generale; l'aumento e/o la modifica dei valori dimensionali (...) di destinazioni d'uso, sono da riportare alle dimensioni e /o alla qualità delle infrastrutture o dei servizi che saranno realizzati dagli operatori interessati; b) apportare correttivi tecnici alle specifiche scelte assunte per ottenere un miglior risultato urbanistico ed architettonico. c) introdurre nuovi contenuti nel rispetto delle indicazioni del Piano Struttura. (...)”

#### ZONA AGRICOLA E

“(...) Il perimetro di tale zona potrà essere modificato in dipendenza delle modifiche apportabili alle zone di cui ai paragrafi precedenti e successivi, entro il limite del 10%. Le zone E4.1 ed E4.4, fatte salve quelle a diretto contatto con la Zona A, sono escluse dalla flessibilità in riduzione. (...) Per quanto riguarda gli interventi ammessi potranno essere introdotte solo integrazioni e specificazioni. (...) Le prescrizioni normative potranno essere oggetto solo di integrazioni e/o di modifiche (...)”

#### SISTEMA DELLE CENTRALITÀ – ZONA PER ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO

“ Il perimetro delle singole aree potrà essere modificato, verificato il soddisfacimento degli standard urbanistici, nel rispetto delle seguenti prescrizioni: L'eventuale ridimensionamento delle singole aree, operato all'interno del limite complessivo del 10%, fermo restando la necessità del soddisfacimento degli standard urbanistici di cui alla normativa regionale, dovrà comunque garantire un razionale utilizzo delle singole aree ed una loro riqualificazione ambientale.

Pertanto, qualora venga previsto un incremento della zona, potranno essere riclassificate in zona per attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico parti di qualsivoglia zona.

Nel caso di riduzione della zona, le aree interessate alla riclassificazione saranno quelle contermini o legate alle necessità specifiche. Per quanto riguarda i parcheggi di relazione, mantenendo come obiettivo prioritario quello dell'individuazione di tali attrezzature in posizioni strategiche anche all'interno delle zone edificate, che risultano le più carenti di tale tipo di attrezzatura, la loro ubicazione potrà essere variata alle seguenti condizioni:

- i nuovi parcheggi individuati in alternativa ad altri da eliminare dovranno avere complessivamente superficie uguale o superiore a quelli eliminati;
- la riclassificazione delle aree già destinate a parcheggi avverrà adeguandosi alle previsioni urbanistiche delle aree contermini in conformità alle indicazioni contenute nella presente relazione.. (...)”

#### ZONE D e Di

“(...) Il perimetro di tali zone potrà essere variato entro il limite del 10% della superficie complessiva della zona a scapito delle zone dell'ambito della produzione

*tradizionale (D); ambito dell'innovazione (Di); ambito del Commercio (H); zone di Verde privato (Vp). (...)*

*Gli indici, i parametri e le prescrizioni urbanistico edilizie potranno essere modificate al fine di assicurare un pieno utilizzo a fini produttivi della zona, purché rimangano inalterate le seguenti prescrizioni : - rapporto di copertura max 50% - distanza tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti residenziali nei nuovi edifici min. 10.00 m."*

#### **SCHEDE PIANI ATTUATIVI**

*"Rientra nella flessibilità del piano l'ampliamento, la riduzione o la modifica del perimetro dei piani attuativi per un adeguamento alla situazione catastale aggiornata. Possono inoltre (...) essere inserite modifiche al disegno con una variazione delle quantità indicate; tali modifiche devono comunque assicurare il soddisfacimento degli standard urbanistici complessivi di piano e, per ogni zona omogenea interna al piano attuativo, devono rispettare i limiti definiti per le singole zone nella presente relazione di flessibilità."*

Dall'esame dei contenuti degli strumenti legislativi e normativi di riferimento e dei limiti di flessibilità indicati nella Relazione al PRGC vigente, emerge come detto in premessa, che la variante in oggetto si colloca nell'ambito della procedura di cui all'art.63 bis della LR 5/2007 e s.m.i.

Le scelte previsionali operate con la presente variante richiedono inoltre il riconoscimento nella Tavola di Piano Struttura e nell'elaborato di calcolo e verifica degli standard urbanistici.

La presente variante:

- non interessa beni vincolati dalla Parte Seconda (Beni culturali) del D.Lgs. 22.01.04 n°42;
- non interessa beni vincolati dalla Parte Terza (Beni Paesaggistici) del D.Lgs. 22.01.04 n°42.
- non richiede il raggiungimento di intese connesse a mutamenti della destinazioni d'uso di beni immobili appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dello Stato o della Regione;
- non necessita di parere geologico.

### 3 OGGETTO DELLA VARIANTE

La zonizzazione vigente per l'area S1 e le indicazioni presenti sulla relativa Scheda di Piano Attuativo basano il loro principio organizzativo sulla presenza del prato stabile centrale.

La variante ripropone la centralità dell'ambito verde, che assume però nella nuova zonizzazione una valenza ricreativo sportiva, configurandosi come estensione di quella già individuata a est.

La nuova impostazione permette un migliore risultato urbanistico ed architettonico nella direzione di quanto previsto dagli obiettivi e strategie di Piano che per le zone produttive destinate all'innovazione e collocate lungo il cosiddetto "Asse dell'Innovazione" prevede alti livelli di accessibilità e una buona qualità insediativa attraverso la dotazione di spazi di verde e l'individuazione di un mix di funzioni compatibili.

Nel dettaglio:

#### 3.1 **Zone Di2** - zona delle tecnologie digitali di nuovo impianto

Le zone Di2 vengono pressoché confermate per localizzazione e ancorate alla viabilità interna: esse hanno come fulcro la zona verde con funzione ricreativa sportiva, che viene a configurarsi come elemento qualificante per le funzioni ospitate nell'ambito del settore delle tecnologie digitali.

La superficie delle zone Di2 risulta incrementata del +3,34 %, ma non si incrementa la capacità edificatoria dell'ambito come di seguito esplicitato (c.f.r. IT).

A sud della tangenziale, in prossimità della pista ciclabile viene prevista la realizzazione di un parcheggio alberato.

Si individua inoltre come criterio progettuale la localizzazione prevalente della funzione residenziale attorno alla zona a verde ad uso ricreativo e sportivo, mentre in prossimità del tracciato della pista ciclabile si individua come elemento vincolante la localizzazione di destinazioni d'uso connesse alla funzione ricreativa e sportiva.

#### 3.2 **Indice territoriale (IT)**

Come già detto la massima volumetria utile edificabile prevista dal piano vigente viene mantenuta pressoché invariata, anzi in minima parte diminuita.

In ragione dell'aumento della superficie territoriale prevista dalla presente variante è stato quindi modificato l'indice territoriale (IT) max, portandolo da 2,00 mc/mq a 1,50 mc/mq.

La massima volumetria utile edificabile passa quindi da 84.280 mc a 82.629 mc

#### 3.3 **Allineamenti obbligatori**

Per le zone Di2 vengono previsti allineamenti vincolanti in due ambiti:

- lungo il tratto centrale della viabilità interna: con l'obiettivo di creare una strada viva e animata attraverso un forte rapporto tra questa e l'edificato, ipotizzando la collocazione ai piani terra di funzioni commerciali o che comunque prevedano visitatori esterni.

- attorno al parco centrale: con l'obiettivo di sottolineare la centralità del parco attraverso la realizzazione di una cortina edificata lungo un perimetro circolare a diretto contatto con il verde.

### **3.4 Altezza edifici**

L'attuale scheda in riferimento all'obiettivo di *"non creare lungo la tangenziale un corridoio di edifici alti"* definisce due diverse altezze massime per i due ambiti in cui è suddivisa la zona Di2: 16 m per quello più prossimo alla tangenziale posto a nord del prato stabile e 8,5 m per quello a sud (oltre alla possibilità di realizzare un "tetto giardino" secondo le disposizioni dell'art. 44 - zone Di2).

Con la rivisitazione del criterio distributivo delle zone Di2 è stato anche rivisto il principio di definizione delle altezze massime.

Viene prevista infatti una modulazione delle altezze in crescendo diagonalmente rispetto all'ambito, da sud-ovest a nord-est, sino ad un massimo di ml 20, limitatamente alla zona più prossima alla tangenziale.

Tale modulazione risponde a un criterio di progressivo avvicinamento alle elevate altezze dell'area contermina, seppur individuando un'altezza massima inferiore, al fine di ottenere una migliore armonizzazione.

L'incremento dell'altezza massima permette inoltre, a fronte del mantenimento della volumetria massima edificabile, la possibilità di destinare una maggiore superficie a verde all'interno dei lotti.

Viene sempre confermata la possibilità di realizzare un "tetto giardino" secondo le disposizioni dell'art. 44 - zone Di2.

### **3.5 Zone E 4.3 - aree di interesse agricolo-paesaggistico: aree agricole di compensazione e mitigazione ambientale e di rigenerazione ecologica**

La zonizzazione vigente presenta due zone definite come E4.3 per una superficie totale di 18.778 mq: una posta lungo la tangenziale e parzialmente lungo la pista ciclabile esistente e un'altra localizzata nell'area centrale su cui è indicato il prato stabile più una fascia ad esso adiacente a Est.

Come già detto il nucleo verde dell'ambito S1 viene, con la variante, riconfigurato attraverso una destinazione ricreativa e sportiva. Viene pertanto confermata solo la fascia di verde di mitigazione ambientale lungo la tangenziale. Per l'ambito a sud-est di questa, in prossimità della pista ciclabile, nonostante diventi zona Di2, non si prevede la possibilità di realizzare edifici, ma solo parcheggi necessariamente alberati.

Si individua inoltre lungo Via Trento, tra la strada e la prevista zona delle tecnologie digitali, una nuova fascia verde di mitigazione su cui viene precisata la destinazione a prato.

La nuova superficie delle zone E 4.3 è 5.834 mq.



### 3.6 **Ambito del verde da vivere** - Zone AS (Sport e spettacoli all'aperto) e VA (Verde di arredo urbano)

Come già detto l'ambito centrale assume nella nuova zonizzazione una valenza ricreativo sportiva, configurandosi come estensione della zona AS già indicata.

La zona AS diventa così il cuore pulsante ed elemento qualificante dell'intero comparto, anche grazie alla possibilità di collegamento funzionale con l'esistente piscina posta a est.

In prossimità di Via Trento viene confermata, in continuità con la zona AS, una fascia di Verde di arredo urbano (VA), viene inoltre individuato come VA anche un "corridoio" verde che mette in comunicazione il fulcro centrale con Via Trento, attraverso le zone Di2.

Complessivamente le zone AS e VA passano da una superficie di 12.145 mq a 17.259 mq.

### 3.7 **Viabilità**

Viene definita in maggiore dettaglio la viabilità interna al comparto prevedendo due accessi da Via Trento e un anello interno che permette di ottenere un'area urbana con caratteristiche di maggiore vivacità.

Al fine di non interrompere la continuità dell'area verde si è optato per l'individuazione di un ultimo ramo a fondo cieco.

La viabilità interna è prevista alberata lungo il suo intero percorso.

### 3.8 **Parcheggi di relazione**

Il piano vigente prevede che i parcheggi di relazione vengano realizzati in parte lungo la fascia sportiva AS e in parte all'interno dei lotti.

La variante individua invece parcheggi di relazione lungo tutta la viabilità interna al comparto.

I parcheggi posti nel tratto centrale della viabilità e definiti come P-Di2 saranno, in fase di redazione di Piano attuativo, collegati sia alle zone AS che alla zona Di2, in funzione delle necessità e dell'utenza prevista per la zona AS (i parcheggi di relazione per la zona AS vengono infatti definiti dalle norme di piano in base agli utenti e non alla superficie, pertanto solo durante la fase attuativa si potrà individuare la quantità necessaria).

### 3.9 **Il tracciato della pista ciclabile**

Viene prevista la modifica del tracciato esistente della pista ciclabile che corre a est del comparto affinché questo non costituisca una cesura tra la zona sportiva AS e l'ambito della piscina comunale esistente posta a est della zona S1, ma anzi ne consenta l'integrazione funzionale.

### 3.10 **Permeabilità pedonale**

E' stato previsto un elevato livello di permeabilità pedonale per l'ambito S1, anche attraverso l'individuazione di un percorso nel verde che centralmente da Via Trento attraversa il comparto per giungere nel cuore della zona verde con funzione ricreativa-sportiva.

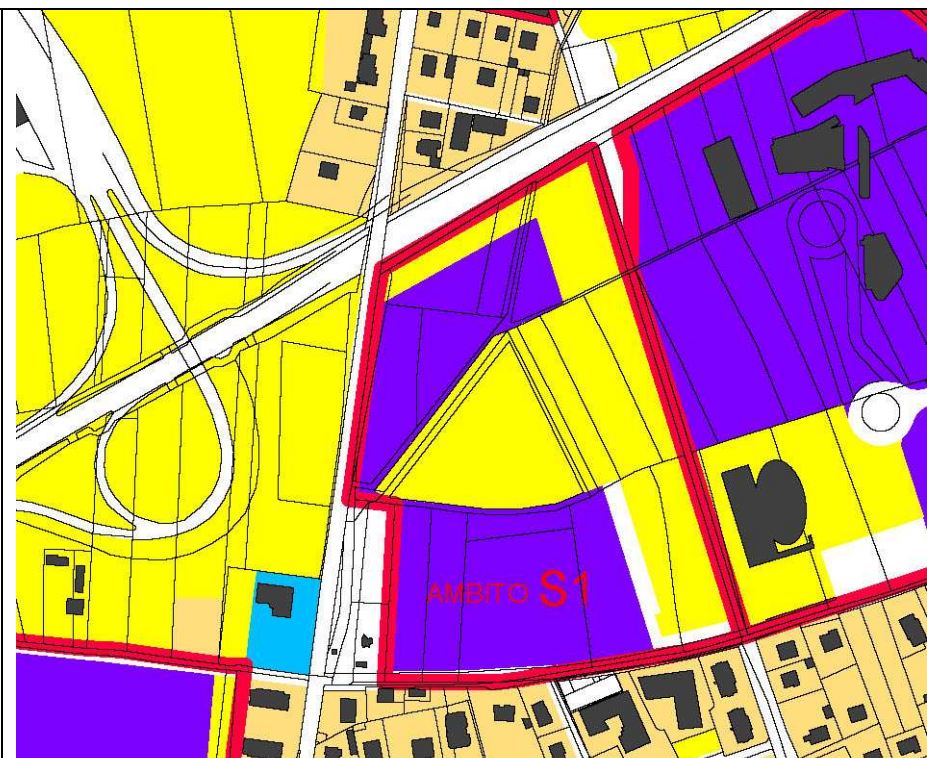
Si riassumono qui di seguito le variazioni in termini di superficie delle zone interne all'ambito S1 con evidenziata la variazione percentuale:

	PRGC (mq)	VARIANTE (mq)	DIFFERENZA (mq)	VARIAZIONE PERCENTUALE
<b>AMBITO S1</b>	60.918	60.918	0	
<b>Di2</b>	27.729	28.656	+ 927	+3,34 %
<b>E4.3</b>	18.778	5.834	- 12.944	- 68,93 %
<b>AS</b>	10.630	15.067	+4.437	+ 41,74 %
<b>VA</b>	1.515	2.192	+677	+ 44,69 %
<b>P (esclusi i P-Di2)</b>	1.325,34	612,5	712,84	- 53,78 %

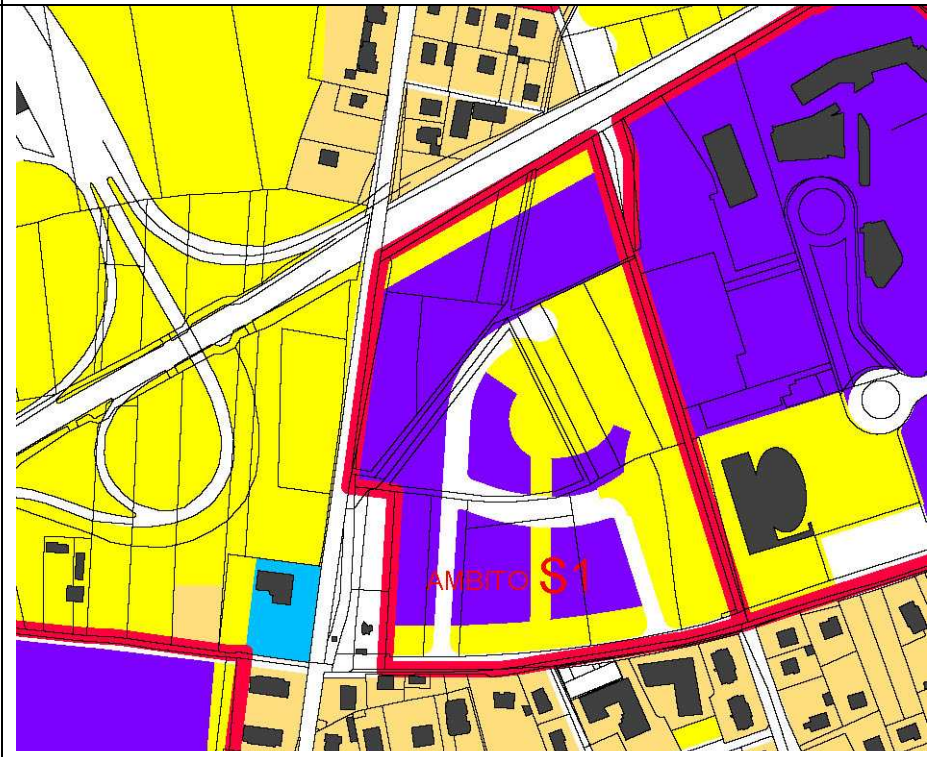
<b>ST (mq)</b>	42.140	55.086	+ 12.946	
<b>IT (mc/mq)</b>	2,0	1,5		
<b>volume utile max (mc)</b>	84.280	82.629	- 1.651	

### RAPPRESENTAZIONE DELLE MODIFICHE

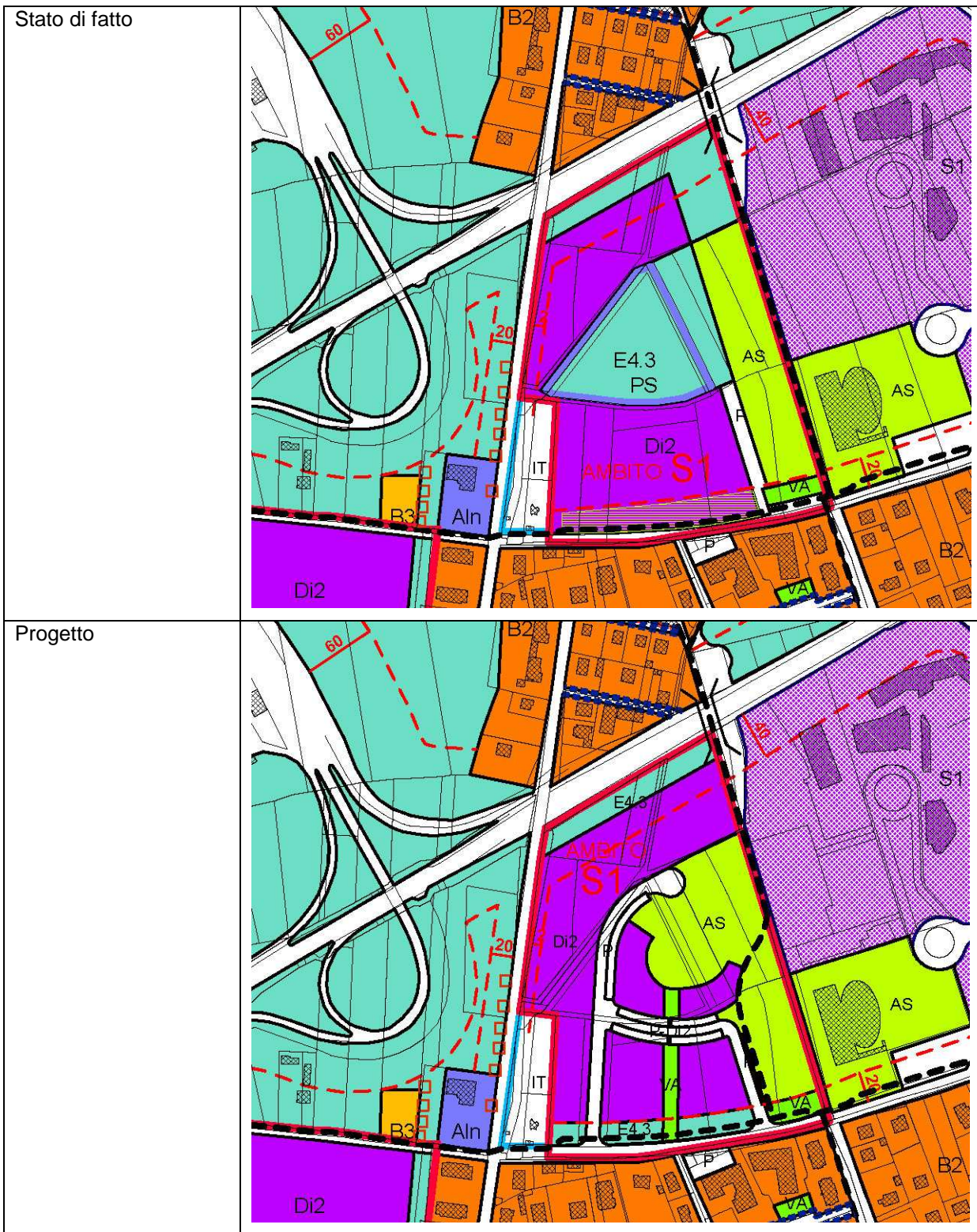
Piano Struttura  
Stato di fatto



Progetto



Zonizzazione



#### 4 VERIFICA DEGLI STANDARD

E' stata effettuata la verifica degli standard **urbanistici previsti dal Piano** come qui di seguito riportato:

abitanti teorici previsti: (classe 3 da 10000 a 20000 abitanti)
area territoriale D: (Comuni di pianura)
dotazione richiesta minima: 23,50 mq/ab

<b>Abitanti insediabili</b>	<b>Attrezzature e servizi minimi di legge (mq/ab)</b>	<b>Quantità minime di legge per 17.576 abitanti (mq)</b>	<b>Superfici standard urbanistici previsti dal Piano (mq)</b>
<b>17.576,00</b>	<b>23,50</b>	<b>413.036,00</b>	<b>831.322,80</b>

<b>Sp</b> - Attrezzature per la viabilità ed i trasporti	3,50	61.516,00	<b>83.536,18</b>
<b>Sc</b> - Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura	2,50	43.940,00	51.778,24
<b>Si</b> - Attrezzature per l'istruzione	3,50	61.516,00	78.432,48
<b>Sa</b> - Attrezzature per l'assistenza e la sanità	2,00	35.152,00	40.817,15
<b>Sv</b> - Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto	12,00	210.912,00	<b>576.758,75</b>
	<b>TOTALI</b>	<b>TOTALI</b>	<b>TOTALI</b>
	<b>23,50</b>	<b>413.036,00</b>	<b>831.322,80</b>

Si allegano alla relazione le tabelle con la distinta relativa al dimensionamento dei diversi servizi e attrezzature collettive.

## 5 RELAZIONE DI INCIDENZA

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva stessa) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo. L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

La Rete è costituita da: Siti di Importanza Comunitaria (SIC): istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente. Zone a Protezione Speciale (ZPS): istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.

**Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, art.6, c.3°**

*Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4 (misure compensative n.di.r.), le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.*

Relativamente agli ambiti in oggetto si rileva che nel territorio del Comune di Tavagnacco e dei comuni limitrofi non sono presenti siti classificati tra le zone speciali di conservazione e rientranti nella rete ecologica europea denominata "Natura 2000".

Il SIC più prossimo si trova in Comune di Campoformido (SIC IT3320023 Magredi di Campoformido).

In riferimento all'art.5 del DPR 8 settembre 1997 n°357 ("Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"), e alla sua applicazione, ove si sottolinea che le condizioni per assoggettare un piano a tale valutazione è che possa avere INCIDENZE SIGNIFICATIVE SUL SIC, andando ad esplorare ed analizzare le possibili conseguenze o interferenze tra le modifiche introdotte dalla Variante 9 al PRGC (portata delle previsioni di piano), la loro applicazione sul territorio (localizzazione delle previsioni di piano) e gli obiettivi di tutela e conservazione degli habitat dei SIC stabiliti dalla

Comunità Europea, si deduce che le previsioni della presente variante **non comportano incidenze sul SIC Magredi di Campoformido, fisicamente molto distante dal territorio comunale.**

Udine, lì 26 03 2014

Ing. Giulio Gentili

Ing. Gianni De Cecco

Arch. Marilena Motta

ALLEGATI:

- Tabelle con la distinta relativa al dimensionamento dei diversi servizi e attrezzature collettive.
- Parere del *Servizio Caccia, Risorse ittiche e Biodiversità* della *Direzione Centrale Risorse Rurali Agroalimentari e Forestali*, relativo alla non assoggettabilità dei terreni in ambito S1 all'applicazione delle norme di Tutela di cui all'art.4 della L.R. 9/2005 (Prati stabili)

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
**comune di Tavagnacco**

**PRGC**  
Piano Regolatore Generale Comunale  
**Variante 9**

**ASSEVERAZIONE**

sui beni culturali e paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)

i sottoscritti

**ing. Gianni de Cecco**

iscritto all' Ordini degli Ingegneri di Udine con il n°984, progettista della Variante

**ing. Giulio Gentili**

iscritto all' Ordini degli Ingegneri di Udine con il n°1423, progettista della Variante

**arch. Marilena Motta**

iscritta all'OAPPC di Udine con il n°1256, progettista della Variante

**ASSEVERANO**

che i contenuti della presente **Variante al PRGC** del Comune di Tavagnacco:

- **non interessano** beni vincolati dalla Parte Seconda (Beni Culturali) del D.Lgs. 22.01.04 n.42 e s.m.i.;
- **non interessano** beni vincolati dalla Parte Terza (Beni paesaggistici), del D.Lgs. 22.01.04 n.42.

Udine, marzo 2014

ing. Gianni de Cecco

ing. Giulio Gentili

arch. Marilena Motta



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
**comune di Tavagnacco**

**PRGC**  
Piano Regolatore Generale Comunale  
**Variante 9**

**ASSEVERAZIONE**

ai sensi dell'art.10, c.4 ter LR 27/88, come introdotto dall'art.4, c.2 LR 15/92

i sottoscritti

**ing. Gianni de Cecco**

iscritto all' Ordini degli Ingegneri di Udine con il n°984, progettista della Variante

**ing. Giulio Gentili**

iscritto all' Ordini degli Ingegneri di Udine con il n°1423, progettista della Variante

**arch. Marilena Motta**

iscritta all'OAPPC di Udine con il n°1256, progettista della Variante

**ASSEVERANO**

che, per la presente Variante al PRGC, non è necessario il parere di cui all'art.10, comma 4 ter, della LR 27/88, come introdotto dall'art.4 della LR 15/92, in quanto già reso dalla Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici -Servizio Geologico -giusto parere n°56/2008 del 26.08.2008, in sede di adozione del PRGC.

Inoltre, attesta che le prescrizioni formulate da parte della Direzione regionale indicata, espresse nel predetto parere geologico, non riguardano le aree interessate dalla presente Variante 8 al PRGC.

Udine, marzo 2014

ing. Gianni de Cecco

ing. Giulio Gentili

arch. Marilena Motta

**SERVIZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE**

CATEGORIA	CLASSE var. 44	CLASSE nuovo piano	CODICE ATTREZZATURA	SUPERFICIE DI PROGETTO mq	RADDOPPIO SUPERFICIE AREE EDIFICATE E URBANIZZATE	TOTALE SUP. DI PROGETTO mq (comprensiva di raddoppio sup. aree edif. E urb.)	ZONE CONFERMATE mq	AREE ACQUISITE E REALIZZATE mq	AREE NON ACQUISITE mq	ZONE NUOVE E PARCHEGGI NUOVI mq	AREE NON SOGGETTE A ESPROPRIO mq	ZONE NON CONFERMATE mq	ZONE ACQUISITE DA REALIZZARE mq	NOTE	standard DPGR 0126/95	POP. SERVITA
<b>attrezzature per la viabilità e trasporti</b>																
1	P	P	1	1.046,85	1.046,85		779,34	267,51								
1	P	P	2	113,08				113,08								
1	P	P	3	2.913,72				2.913,72								
1	P	P	4	168,13				168,13								
1	P	P	5	1.199,98				1.199,98								
1	P	P	6	1.668,81	1.668,81			1.668,81								
1	P	P	7	1.552,90	1.552,90			1.552,90								
1	P	P	8	388,49				388,49								
1	P	P	9	550,90			550,90									
1	P	P	10	1.366,42	1.366,42			1.366,42								
1	P	P	11	540,29								540,29				
1	P	P	12	249,84			249,84									
1	P	P	13	1794,53	1794,53			1794,53								
1	P	P	14	698,87	698,87			698,87								
1	P	P	15	2.309,45	2.309,45			2.309,45								
1	P	P	16	1.569,65	1.569,65		909,12					660,53				
1	P	P	17	1.784,15	1.784,15			1.784,15								
1	P	P	18	2.348,64	2.348,64		2.348,64									
1	P	P	20	233,73				233,73								
1	P	P	21	471,66	471,66			471,66								
1	P	P	22	376,00	376,00			376,00								
1	P	P	23	732,76	732,76			732,76								
1	P	P	25	2.576,59	2.576,59		2.148,30			258,80		169,49				
1	P	P	26	1.338,54	1.338,54			1.338,54								
1	P	P	27	634,63	634,63			634,63								
1	P	P	29	810,61				810,61								
1	P	P	30	1.284,75	1.284,75			1.284,75								
1	P	P	31	385,80								385,80				
1	P	P	32	1.550,94	1.550,94			1.550,94								
1	P	P	33	1.766,22	1.766,22			1.766,22								
1	P	P	34	543,99	543,99			543,99								
1	P	P	35	727,67				727,67								
1	P	P	36	1.306,05				1.306,05								
1		P	37	2.215,21						2.215,21						
1		P	38	846,40						846,40						
1		P	39	727,43						727,43						
1		P	40	2.536,98			55,88			2.033,74		447,36				
1		P	41	3.357,78						3.357,78						
1		P	42	612,50						612,50				Var. 9 (1325,34 - 712,84)		
1		P	43	3.608,50				3.608,50								
1	P	P	44	1.074,37			1.074,37									
1		P	45	4.136,00						4.136,00				Var. 4		
<b>TOT. Parziale</b>				<b>56.119,82</b>	<b>27.416,36</b>	<b>83.536,18</b>	<b>8.116,39</b>	<b>31.612,10</b>	<b>0,00</b>	<b>14.187,86</b>	<b>0,00</b>	<b>2.203,47</b>	<b>0,00</b>		<b>3,5</b>	<b>23.237,92</b>

## SERVIZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE

CATEGORIA	CLASSE var. 44	CLASSE nuovo piano	CODICE ATTREZZATURA	SUPERFICIE DI PROGETTO mq	RADDOPPIO SUPERFICIE AREE EDIFICATE E URBANIZZATE	TOTALE SUP. DI PROGETTO mq (comprensiva di raddoppio sup. aree edif. E urb.)	ZONE CONFERMATE mq	AREE ACQUISITE E REALIZZATE mq	AREE NON ACQUISITE mq	ZONE NUOVE E PARCHEGGI NUOVI mq	AREE NON SOGGETTE A ESPROPRIO mq	ZONE NON CONFERMATE mq	ZONE ACQUISITE DA REALIZZARE mq	NOTE	standard DPGR 0126/95	POP. SERVITA
<b>attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto</b>																
5	VQ	VQ	1	11.040,40			2.881,81	8.158,59								
5	AS	AS	2	19.214,02			4.322,18	14.891,84								
5	AS	AS	3	13.552,24			6.117,29	7.434,95								
5	VQ	VQ	4	16.932,15				16.932,15								
5	VA	VA	5	974,40				974,40								
5	VE	VE	6	2.205,98			2.205,98									
5	VA	VA	7	422,82				422,82								
5	VQ	VQ	8	12.637,54			12.637,54									
5	VA	VA	9	10.676,64							10.676,64					
5	VQ	VQ	10	7366,81			7366,81									
5	AS	AS	11	28.393,91			2.576,78	25.817,13								
5	VQ	VQ	13	12.165,84			12.165,84									
5	VE	VE	14	1.459,08				1.459,08								
5	AS	AS	15	47.276,11			20.133,41	22.337,95					4.804,75			
5	VA	VA	16	900,72									900,72			
5	AS	VQ	19	14.256,80				14.103,40				153,40				
5	AS	AS	20	15.601,10				15.601,10								
5	VE	VE	21	6.578,00			5.963,27					614,73				
5	VA	VA	22	22.645,61								22.645,61				
5	VE	VE	23	1.673,73				1.673,73								
5	AS	AS	26	18.347,43								18.347,43				
5	AS	AS	27	1.265,20								1.265,20				
5	VA	P	28											area assorbita da 1/25		
5	VA	VA	29	418,87							418,87					
5	VA	VA	30	6.932,28				6.932,28								
5		AS	31	10.773,00						10.773,00						
5		VQ	32	11.457,73						11.457,73						
5		AS	33	15.067,00						15.067,00				Var. 9 (10630+4437)		
5		AS	34	46.122,57						46.122,57						
5		VA	35	207,24	207,24					207,24						
5		VQ	36	4.917,44						4.917,44						
5		VQ	37	3.450,36						3.450,36						
5		AS	38	22.877,23						22.877,23						
5		VQ	39	5.629,00						5.629,00						
5		CS	40	5.491,29						5.491,29						
5		VQ	41	9.322,60			5.526,60			3.733,00		178,00		Var. 4		
5		VA	42	469,39						469,39						
5		VQ	43	22.650,00						22.650,00						
5		AS	44	65.360,54						65.360,54						
5		AS	45	29.565,54						29.565,54						
5		AS	46	18.209,44						18.209,44						
5		VA	47	2.192,00						2.192,00				Var. 9 (1515+677)		
5		AS	48	12.706,30				12.706,30						Var. 4		
5	AS	AS	51	6.384,17				6.253,34				130,83				
5		VQ	52	3.400,00						3.400,00						
5		VQ	53	1.170,00						1.170,00						
5		VQ	54	2.894,00						2.894,00						
5		VQ	55	2.296,52						2.296,52						
5		VQ	56	1.000,46						1.000,46						
<b>TOT. Parziale</b>				<b>576.551,51</b>	<b>207,24</b>	<b>576.758,75</b>	<b>81.897,51</b>	<b>155.699,06</b>	<b>0,00</b>	<b>278.933,75</b>	<b>11.095,51</b>	<b>43.335,20</b>	<b>5.705,47</b>		<b>12</b>	<b>44.451,96</b>

RACCOMANDATA A.R.  
Anticipata via e-mail

	<b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>
<b>DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI e FORESTALI</b>	
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità	s.caccia.pesca.amb.naturali@regione.fvg.it tel + 39 0432 555 111 fax + 39 0432 555 757 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31



protocollo n. SCPA/8.8/6747  
Riferimento: Vs. nota di data 26/11/2011  
allegato  
Udine,

31 GEN. 2012

Feletto Sviluppo srl  
c/o IN.AR.CO. Srl  
Via Cjavecis, 3  
33100 Udine  
c.a. Ros Roberto  
e-mail: info@studioinarco.it

e, per conoscenza,  
Stazione forestale di Udine  
Via Longarone, 38  
33100 Udine  
e-mail: sf.udine@regione.fvg.it

Comune di Tavagnacco  
Piazza Indipendenza 1 - Feletto Umberto  
33010 Tavagnacco  
e-mail: info@comune.tavagnacco.ud.it

oggetto: Art. 4, comma 4bis, Legge Regionale 29.04.2005, n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali). Parere riguardo alla non assoggettabilità all'applicazione delle norme di tutela di terreni siti nel comune di Tavagnacco.

Con riferimento alla richiesta, di cui alla nota citata a margine, protocollata con il numero 5723 del 26/01/2012, di valutazione circa la non assoggettabilità all'applicazione delle norme di tutela dei prati stabili ai sensi dell'art. 4, comma 4bis, della L.R. 9/2005, di terreni siti nel comune di Tavagnacco, si comunica quanto segue.

La richiesta è relativa ai terreni corrispondenti alle seguenti particelle catastali:

Comune censuario: <b>Tavagnacco</b>	Foglio: <b>21</b>	Mappale: <b>49, 50, 51, 52</b>
--	-------------------	--------------------------------

I sopra elencati terreni sono interessati da una superficie inserita nell'inventario dei prati stabili naturali di cui all'art. 6 della L.R. 9/2005, sita nel Comune di Tavagnacco e di seguito identificata:

N_Appezzamento	CTR10000	Tipologia
2012	066070	B4 Prato concimato (Arrenatereto)

Dall'analisi della documentazione allegata alla richiesta, e sulla base delle informazioni in possesso dello scrivente Servizio, si evince che:

- a) i terreni sopra elencati si trovavano, antecedentemente alla data di adozione (02/05/2007) dell'inventario dei prati stabili di cui all'art. 6 della L.R. 9/2005, al di fuori delle zone E o F del Piano Regolatore Comunale del Comune di Tavagnacco, per cui si ritiene che per gli stessi trovino applicazione le previsioni di cui all'art. 4, comma 4bis della L.R. 9/2005;
- b) il terreno catastalmente censito al Foglio 21, mappale 52 del Comune censuario di Tavagnacco, oltre a trovarsi nella condizione di cui al punto a), ad una analisi preliminare, appare essere un seminativo, per cui si ritiene che tale terreno possa non presentare i requisiti di cui all'art. 2 della L.R. 9/2005 o che, comunque, per esso siano applicabili anche le previsioni di cui all'art. 4, comma 4ter della L.R. 9/2005.

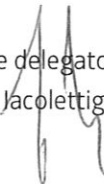
Sulla base di quanto sopra evidenziato, **si ritiene che i terreni oggetto della richiesta non siano assoggettati all'applicazione delle norme di tutela** di cui all'art. 4 della L.R. 9/2005.

Nel caso del terreno catastalmente censito al Foglio 21, mappale 52 del Comune censuario di Tavagnacco, si ritiene che possano sussistere sin d'ora gli estremi per una sua richiesta di esclusione dall'inventario dei prati stabili naturali ai sensi dell'art. 6bis della L.R. 9/2005. In ogni caso, con riferimento all'intera superficie prativa sopra indicata, sarà cura dello scrivente Servizio apportare in futuro variazioni alle superfici inventariate secondo le procedure previste dagli art. 6 e 6bis della L.R. 9/2005.

La presente si invia per opportuna conoscenza alla Stazione Forestale competente e al Comune di Tavagnacco in quanto soggetti interessati in materia di tutela dei prati stabili.

Distinti saluti.

Il Responsabile delegato di posizione organizzativa  
Dott. Gabriele Jacolettig



SCPA7GAF



